

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Circolare ai Presidenti dei gruppi parlamentari

Pavia, 15 febbraio 1990

Onorevole Presidente,

nell'inviare il testo di una risoluzione del Movimento federalista europeo sul momento attuale dell'unificazione europea e sulle responsabilità dell'Italia, mi permetto di attirare la Sua attenzione sul problema dell'accelerazione per quanto riguarda la costruzione dell'Europa.

La necessità di un'accelerazione è evidente, ma non ha senso ridurla al semplice proposito di anticipare di qualche mese la convocazione della Conferenza intergovernativa che dovrebbe darci la moneta europea tra parecchi anni. Una condotta di questo genere potrebbe addirittura essere scambiata per il proposito di mantenere la Comunità nello stato attuale di impotenza. Se si vuole davvero dare al mondo l'impressione di una accelerazione bisognerebbe o conferire subito il mandato costituente al Parlamento europeo (ciò si potrebbe fare anche con dichiarazioni unilaterali dei paesi favorevoli), o realizzare l'unità monetaria in tempi non sensibilmente diversi da quelli con i quali si sta varando l'unità monetaria tedesca. E va da sé che il meglio sarebbe fare sia l'una che l'altra cosa.

In effetti non si capisce in base a quali considerazioni i governi, che sono già disposti ad esercitare in comune la sovranità monetaria a livello europeo, non debbano conferire sin da ora un mandato costituente al Parlamento europeo. Aspettando hanno tutto da perdere e niente da guadagnare. D'altra parte, il caso tedesco mostra che i progetti europei di Unione monetaria erano stati concepiti con una cautela eccessiva. Lo Sme ha dimostrato che l'Unione monetaria è possibile subito. Al punto in cui sono giunte le cose basterebbe: a) stabilire una data al di là della quale

le parità non sarebbero più modificabili; b) consentire, in questo intervallo di tempo, ritocchi delle parità solo sulla base di decisioni europee.

Non c'è altro modo per rafforzare in tempi brevi la Comunità. I federalisti sperano pertanto che il Suo partito si impegni su questi obiettivi e sull'azione che si rivelasse necessaria per conseguirli. Non bisogna dimenticare che il popolo italiano si è già pronunciato a questo riguardo con il referendum europeo del 18 giugno.

Nell'occasione La prego di accogliere, onorevole Presidente, i miei migliori saluti

Mario Albertini

Publicata parzialmente in «L'Unità europea», XVII n.s. (gennaio-febbraio 1990), n. 191-192, con il titolo *Una decisione coraggiosa è necessaria e possibile.*